

**COMUNCATO STAMPA**  
**L'Upi aderisce al D DAY dell'Ance**  
**Saitta: "Basta con i vincoli: il Governo deve permetterci di pagare"**  
**Stiamo perdendo posti di lavoro che potrebbero essere salvati**

“Non si può più aspettare, c'è bisogno di un accordo tra tutte le istituzioni e i partiti politici per cambiare il patto di stabilità e permettere a Province e Comuni di pagare le imprese. Stiamo mandando in rovina interi settori dell'economia italiana, perdendo posti di lavoro che potrebbero essere salvati, per i vincoli assurdi del patto di stabilità.

Abbiamo fermi dallo scorso anno 2,5 miliardi che servono proprio per pagare le spese dei cantieri per lavori che le imprese hanno già fatto e nel 2012 questa cifra salirà a 3 miliardi. Soldi che le imprese hanno diritto a ricevere subito. Per questo come Upi diamo pieno sostegno alla manifestazione dell'ANCE ”.

Lo ha detto il Vice Presidente dell'Upi, Antonio Saitta, annunciando a Vicenza, nel corso di una Conferenza stampa sullo stato delle riforme sulle Province, la “piena e convinta adesione dell'Upi alla giornata del D DAY indetta dall'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili per il 15 maggio prossimo”.

“Questo Paese si sta fermando: in 4 anni le Province sono state costrette a tagliare gli investimenti del 47% , e se si bloccano gli investimenti degli Enti locali, si ferma l'economia, che in Italia è fondata sulle piccole e medie imprese.

E' impensabile – ha detto Saitta – che in una situazione drammatica come quella che si trova a vivere il Paese, con la conta giornaliera di migliaia di posti di lavoro persi e di imprenditori che si suicidano per i debiti, non si riesca a trovare una soluzione per sbloccare almeno una parte dei soldi fermi nelle casse delle Province e dei Comuni. Non possiamo stare fermi ed aspettare che passi la crisi: dobbiamo intervenire subito a dare risposte.

E' da questi interventi che si può ricominciare, che si può restituire ai cittadini la fiducia sulla buona amministrazione: tagliamo tutte le spese inutili, interveniamo con forza sui consumi della pubblica amministrazione, ma sblocciamo subito gli investimenti, paghiamo le imprese che hanno lavorato e ripartiamo con un piano di piccole infrastrutture, sulle strade e le scuole pubbliche, per la difesa del suolo, di cui l'Italia ha un incredibile bisogno. Il buon governo di un Paese si giudica anche da questo”.

**Secondo i dati Upi (vedi schede alla pagina seguente - spese conto capitale)** a causa dei tagli ai bilanci e dei vincoli al patto di stabilità, le spese per investimenti delle Province sono **diminuite del - 47% dal 2008 al 2011** (oltre 2 miliardi e 200 milioni in meno).

Nel 2011, a causa dei vincoli del patto di stabilità, sono stati bloccati nelle casse delle Province **2,5 miliardi** destinati alle imprese per lavori già eseguiti (vedi tabella stato avanzamento lavori). Secondo le stime Upi questa cifra arriverà a **3 miliardi nel 2012**.

## PAGAMENTI DELLE PROVINCE L'UPI ADERISCE AL D DAY

### IL TREND DEGLI INVESTIMENTI DELLE PROVINCE DAL 2009 AL 2011

	2008	2009	2010	2011 (stima)
<b>SPESE CONTO CAPITALE da certificati conto consuntivo</b>	<b>4.634.695.354</b>	<b>3.273.519.080</b>	<b>2.843.305.342</b>	<b>2.416.809.541</b>
<b>calo rispetto all'anno precedente</b>		-29,36%	-13,14%	-15%
<b>Calo nel quadriennio</b>		<b>-47,80%</b>		

### LE RISORSE PER LE IMPRESE BLOCCATE DAL PATTO DI STABILITA'

	al 2011	nel 2012
<b>RISORSE SPENDIBILI PER STATI AVANZAMENTO LAVORI BLOCCATE DAL PATTO DI STABILITA'</b>	<b>2,5 miliardi di euro</b>	<b>3 miliardi di euro</b>